MUSICA
580
21
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE

A
GIUSEPPE GARIBALDI

Inno a Nizza

VERSI
DI
MARCO ANTONIO CANINI

Musica di

E. VALLI

11706 L. 2.

Prop. degli Editori

TORINO
Stab.o mus.e premiato GIUDICI e STRADA Piazza Carignano

Accetto con gratitudine la dedica dell'Inno vostro bellissimo a Nizza e della musica composta dal bravo Maestro Valli.

G. Garibaldi

(a M. A. Canini)

A NIZZA

Aer dolce d'Italia,ti sento
Nella piaggia,sui facili clivi,
Ove siede fra palme ed olivi
Nizza in riva al suo cerulo mar.

Profumata da fiori ed aranci,
Molle brezza,ti sento, t'aspiro:
Mille e mille il tuo soffio rimiro
Tremolanti ondicelle increspar.

Se qui un giorno nascea Garibaldi,
Questa terra è una terra Italiana:
Nò, laddove pugnò Segurana,
L'Italiano straniero non è.

Da quel dì che la donna Latina
Segni estremi indiceva il Quarnaro
Alle nostre confine, ed il Varo,
Nostro dritto perpetuo si fe'.

Or ch'io veggio per forza divisa
Dalle cento cittadi sorelle
Questa bella fra tutte le belle,
Alto sdegno soverchia il dolor.

Bella Italia, mia patria adorata,
Sin dai teneri anni t'amai:
A te il palpito primo sacrai;
Fia l'estremo a te sacro del cor.

Cara madre, i tuoi figli diletti
Chi strapparti osa dunque dal seno,
E la perla del mare Tirreno
Al real tuo diadema involar?

Aer dolce d'Italia,ti sento
Nella piaggia, sui facili clivi,
Ove siede fra palme ed olivi
Nizza in riva al suo cerulo mar.

Qual fratello a diletto fratello,
E qual donna coll'uom del suo core,
Con un popolo un popolo amore
Dolce stringe, città con città.

Nostre genti dall'Alpi a Pachino,
Alle terre Nicesi da Pola
Lega un patto,e ne forma una sola:
Non infranto quel patto sarà.

Verrà tempo che Italia si levi
A pugnar contro l'osti Francesi?
Sol per empie battaglie ai Nicesi
Fia che splendano i liberi dì?

No, pel sangue dei figli d'Italia
Su Germanica terra versato,
Che di Russia le nevi ha rigato,
Quando al Còrso la Francia servì;

No, pel sangue di lor che a Turbigo,
Solferino e Magenta rinserra
Nel suo grembo, ossa ignude, la terra
Cui feconda l'Italico sol;

No, per l'ombre dei martiri nostri,
Ch'ebbe il grande Nizzardo guidati
Di Borgogna pei campi pugnati
A difesa del Gallico suol;

Non ispunti quel giorno fatale:
Ma le amiche nazioni vicine
Parta un altro, non questo confine
Cui la forza e l'inganno segnâr.

Aer dolce d'Italia,ti sento
Nella piaggia, sui facili clivi,
Ove siede fra palme ed olivi
Nizza in riva al suo cerulo mar.

A NIZZA

INNO

E. VALLI.

rall.

sotto voce

A_er dol_ce d'I_ta_lia, ti sen_to Nel_la piaggia, sui fa_ci_li cli_vi, O_ve sie_de fra palme ed o_li_vi Nizza in ri_va al suo ceru_lo mar. Profu_ma_ta da fiori ed a_ran_ci, Mol_le brezza, ti sen_to, t'a_

Mus. 580. 21

spi_ro: Mil_le e mil_le il tuo sof_fio ri_mi_ro Tremo_lanti ondi cel_le incre-

spar

PIÙ MOSSO

MARZIALE

Se qui un giorno nascea Gari_bal_di, Questa

ter_ra è una ter_ra I_ta_lia_na: Nò, laddo_ve pugnò Segu_ra_na, L'I_ta-

lia _ no straniе_ro non è. Or ch'io veggio per forza di _ vi_sa Dal_le

p

cen _ to citta _ di so_rel _ le Questa bel_la fra tutte le bel_le, Al_to

f f

CORO

sdegno soverchia il dolor. Bella Lta_lia, mia patria ado _ ra_ta, Sin dai

rall. p

te _ ne_ri an_ni t'ama _ i: A te il pal_pi_to pri_mo sa_cra_i; Fia l'e_

pp

stremo a te sa_cro del cor. Ca_ra madre, i tuoi fi_gli di_let_ti Chi strap_

par_ti o_sa dunque dal se_no, E la per_la del ma_re Tir_re_no Al re_

rinf.

al tuo dia_de_ma invo_lar? PIÙ MOSSO

F

per la ripresa. per finire.

FF